

3 luglio 2010

Amministratore di sostegno solidale

In qualità di amministratore di sostegno, desidero esprimere tutta la mia solidarietà alla famiglia che si è trovata nella pesante situazione narrata nella lettera pubblicata sul numero 9 di questo settimanale. Evidentemente certo noto malcostume ha cambiato nome, ma non la sostanza (e parlo per esperienza diretta e personale). Ciò mette in cattiva luce non solo un istituto qual è l'amministrazione di sostegno che meriterebbe di certo miglior sorte, il cui scopo è quello di assicurare ai cittadini in difficoltà il massimo della protezione possibile, senza giungere a quella sorta di "inumazione di persona viva" propria dell'interdizione, ma pure i tanti "colleghi" che svolgono questa attività con umanità, senza pensare di ottenere profitto alcuno. Senza contare che vanifica gli sforzi degli ideatori di questa legge tra i quali il prof. Cendon dalla stesura alla sua divulgazione.

Credo che un primo e importante passo lo avete già fatto, rivolgendovi a questo settimanale grazie al quale sono certo troverete tanti amici

Marco Marcon